

1261

PRESIDENTE: E allora, accertiamo la regolare costituzione delle parti signora.

SEGR. D'UDIENZA: (voce fuori microfono)
Allora, per Greco Michele avvocato Ubaldo Leo...

PRESIDENTE: Legga la prima parte.

SEGR. D'UDIENZA: (voce fuori microfono)
Sì, sì. L'anno 1997, giorno 14, nel mese di marzo, alle ore 10.05 in Firenze nell'Aula Bunker ... allo scopo di proseguire il dibattimento..."

PRESIDENTE: Sono le 10.20.

SEGR. D'UDIENZA: (voce fuori microfono)
10.20 sono?

PRESIDENTE: Sì.

SEGR. D'UDIENZA: ... allo scopo di proseguire il dibattimento rinviato ad oggi con ordinanza del 25 febbraio '97 e la causa che ha disposto l'assunzione della prova delegata, interrogatori di imputati di reato connesso, delegati all'uopo i componenti togati nel procedimento penale contro Greco Michele, assente, difeso dagli avvocati Ubaldo Leo e Michele Cirabona, oggi assenti.

PRESIDENTE: Difeso di ufficio dall'avvocato...

AVVOCATO Ganci: Ganci.

PRESIDENTE: Ganci.

SEGR. D'UDIENZA: Riina Salvatore: assente. Difeso dagli avvocati

C.E.M.
di FELIPPA VANNIRELLO
FIRENZE

1262

Antonio Corvino, Cristoforo Fileccia, oggi assenti.

PRESIDENTE: Difeso di ufficio dall'avvocato Oddo.

SEGR. D'UDIENZA: Provenzano Bernardo. Difesa dall'avvocato Salvatore Traina oggi assente.

PRESIDENTE: Difeso di ufficio dall'avvocato Ganci.

SEGR. D'UDIENZA: Brusca Bernardo. Difeso dall'avvocato Vito Ganci, oggi presente. Assente l'avvocato Ernesto D'Angelo.

Calò Giuseppe. Difeso...

PRESIDENTE: Allora avvocato Ganci anche in sostituzione dell'avvocato D'Angelo, di fiducia.

Calò Giuseppe, avvocato Oddo.

SEGR. D'UDIENZA: Calò Giuseppe. Difeso dall'avvocato Giuseppe Oddo, oggi presente.

Madonia Francesco. Difeso dall'avvocato Giovanni Anania, Niccolò Amato, oggi assenti.

Gerace Antonino...

PRESIDENTE: Un momento. Madonia, difeso di ufficio dall'avvocato Ganci.

SEGR. D'UDIENZA: Gerace Antonino. Difeso dagli avvocati Ubaldo Leo e Cristoforo Fileccia, oggi assenti. Difeso di ufficio...

PRESIDENTE: Dall'avvocato Oddo.

SEGR. D'UDIENZA: Fioravanti Giuseppe Valerio. Difeso dall'avvocato

1263

Salvo Alongi, è presente, anche in sostituzione dell'avvocato Adriana Cerquetti.

- PRESIDENTE:** Sì.
- SEGR. D'UDIENZA:** Cavallini Gilberto. Difeso dall'avvocato Paolo Petronio, oggi assente. Difeso di ufficio?
- PRESIDENTE:** Dall'avvocato Salvo Alongi.
- SEGR. D'UDIENZA:** Izzo Angelo. Difeso dall'avvocato Mario Boccassi e Salvatore Mortillaro, oggi assenti. Difeso di ufficio?
- PRESIDENTE:** Dall'avvocato... lei si chiama?
- AVVOCATO Di Russo:** Civita Di Russo.
- PRESIDENTE:** No, l'altro.
- AVVOCATO Nistico:** Silvio Nistico.
- PRESIDENTE:** Silvio?
- AVVOCATO Nistico:** Nistico.
- PRESIDENTE:** Nistico.
- SEGR. D'UDIENZA:** Del Foro di?
- AVVOCATO Nistico:** Del Foro di Roma.
- SEGR. D'UDIENZA:** Predeviti Giuseppe. Difeso dall'avvocato Civita Di Russo, presente.
- PRESIDENTE:** Sì, anche in sostituzione dell'avvocato Calderoni, o...
- AVVOCATO Di Russo:** Sì.
- PRESIDENTE:** Sì.
- SEGR. D'UDIENZA:** Anche in sostituzione.

1264

PRESIDENTE: Ministero dell'Interno, parte civile.

SEGR. D'UDIENZA: Allora, avvocati dello Stato. Presenti, avvocato
Libertino Arnone.

PRESIDENTE: Sì.

SEGR. D'UDIENZA: Poi presente per...

PRESIDENTE: Regione Siciliana...

SEGR. D'UDIENZA: L'avvocato Francesco Crescimanno...

PRESIDENTE: No, per la Regione Siciliana anche l'avvocato
Arnone, oltre al Ministero dell'Interno.

SEGR. D'UDIENZA: Oltre Libertino e Arnone?

PRESIDENTE: Sì.

SEGR. D'UDIENZA: Sì. E poi presente anche?

PRESIDENTE: Per il Ministero dell'Interno, avvocato dello
Stato, Libertino Arnone.

SEGR. D'UDIENZA: Presente. E ci siamo.

PRESIDENTE: Per la Regione Siciliana.

(voce fuori microfono)

SEGR. D'UDIENZA: Ah. Sì, sì, va bene.

PRESIDENTE: Avvocato dello Stato, Libertino Arnone.

SEGR. D'UDIENZA: Va bene. Ora abbiamo...

PRESIDENTE: Avvocato Francesco Crescimanno.

SEGR. D'UDIENZA: ... Crescimanno, nella qualità di procuratore
speciale delle parti civili Matterella...

PRESIDENTE: Matterella eccetera.

SEGR. D'UDIENZA: Presente. Poi l'avvocato...

1265

PRESIDENTE: Pietro Blanco, nella qualità di procuratore speciale...

SEGR. D'UDIENZA: Speciale della parte civile Pasquale Costanzo, assente.

L'avvocato Roberto Ticoli, assente.

AVVOCATO: Presidente, chiedo scusa, per sapere. Lei mi ha messo di ufficio per un imputato, se poi dovesse arrivare il mio collaboratore come... non viene.

PRESIDENTE: Ora, ora, avvocato. Allora, avvocato Alfredo Galasso.

SEGR. D'UDIENZA: Poi abbiamo l'avvocato Alfredo Galasso assente, nella qualità di procuratore speciale per Rosa Casanova, vedova di Salvo. Oggi sostituito dall'avvocato Armando Sorrentino, giusta delega che si allega al presente verbale, depositato oggi.

PRESIDENTE: Avvocato Sorrentino.

SEGR. D'UDIENZA: Sì. Poi abbiamo avvocato Vincenzo Giambruno, nella qualità di procuratore speciale dell'ingegnere Giuseppe Costanzo, difeso dall'avvocato Roberto Ticoli, oggi assente.

PRESIDENTE: Va bene.

SEGR. D'UDIENZA: Poi abbiamo l'avvocato Armando Sorrentino del Foro di Palermo, presente, nella qualità del procuratore speciale del Partito...

1266

PRESIDENTE: Procuratore speciale del Partito Democratico della
Sinistra.

SEGR. D'UDIENZA: ... Democratico di Sinistra.

PRESIDENTE: Va bene.

Allora, l'udienza è aperta.

"Il Presidente informa..."

SEGR. D'UDIENZA: Possiamo scrivere?

PRESIDENTE: "... che alle ore 16.37..."

SEGR. D'UDIENZA: "Il Presidente informa che alle ore"?

PRESIDENTE: "... 16.37 del 13 marzo '97 è pervenuto un fax del
Ministero di Grazia e Giustizia presso la
Cancelleria della III Sezione della Corte di
Assise di Appello di Palermo e da questo trasmesso
alle ore 08.45 di oggi 14 marzo '97 ai componenti
togati della stessa in trasferta a Firenze presso
l'Aula Bunker di via dell'Agnolo numero 3 del
seguente tenore:

In riferimento alla richiesta di traduzione..."

SEGR. D'UDIENZA: "In riferimento..."

PRESIDENTE: "... alla richiesta di traduzione numero R.G.
21/96 del 26/02/1997 per l'udienza fissata in data
14 marzo '97 ore 09.00, avanti codesta Autorità
Giudiziaria presso Aula Bunker Firenze, sita in
via dell'Agnolo numero 3, a carico del detenuto
'collaboratore di giustizia' Di Carlo Francesco,

1267

nato ad Altofonte (PA) l'8 febbraio 1941".

SEGR. D'UDIENZA: L'8 febbraio '41.

PRESIDENTE: Sì. "Si trasmette in allegato la presente certificazione medica redatta dal locale chirurgo, con la quale si sconsiglia la traduzione del Di Carlo per i motivi meglio esposti nella stessa. Si resta in attesa di ricevere determinazioni in merito. Il presente allega a verbale il fax con le ulteriori indicazioni in ordine al Nucleo Traduzioni e al Dicastero".

SEGR. D'UDIENZA: Ah. Allego al verbale il fax...

PRESIDENTE: Con le ulteriori indicazioni in ordine al Nucleo Traduzioni e al Dicastero.

"Dà lettura altresì della certificazione medica allegata al fax, in data 13 marzo '97, dell'ufficio del sanitario della Casa di Reclusione di Rebibbia in Roma".

SEGR. D'UDIENZA: Del sanitario?

PRESIDENTE: Della Casa di Reclusione di Rebibbia in Roma. Che viene allegato al presente.

"Il sottoscritto sanitario certifica che il detenuto Di Carlo Francesco visita chirurgica urgente ore 14.20. Il paziente viene inviato a visita per dolori al quadrante destro dell'addome con nausea, non vomito, non diarrea. E.C. addome

Proc. N. 21/96 R.G. - Contro/ Greco Michele + 10
Corte di Assise di Appello - Pres. Dott. Laurino
< Proc. Gen. Aqueci >

Udienza del 14/03/97 - Fasc. N. 1 (di P/135)

<< EX 210 CUCUZZA S. da Pag. 16/135 >>

<< Udienza unica del mattino >>

< Rinviato al 15/03/97 ore 9.00 >>

1268

globoso dolente all'ipocondrio destro, punto cistico dolente, non dolenti i punti appendicolari, non segni di peritonismo. Da rivedere dopo aver eseguito indagini ecografiche già richieste.

Dato il recente episodio doloroso addominale si sconsiglia la lunga traduzione fuori dall'istituto, che deve avvenire il 14 marzo '97. Firmato chirurgo".

Questo lo alleghiamo.

SEGR. D'UDIENZA: Sì.

PRESIDENTE: Procuratore Generale su questa?

PROC. GENERALE: (voce fuori microfono)

Il Procuratore ne prende atto nell'eventualità in cui sia possibile differire a domani l'audizione del Di Carlo, ove fosse possibile comunque già ... conoscere chiedo lo stesso che venga fissata nel prosieguo di udienza, perché ritengo irrinunciabile l'acquisizione della posizione del Di Carlo.

PRESIDENTE: In questa seconda ipotesi dove?

PROC. GENERALE: (voce fuori microfono)

Questa è una struttura molto accogliente sicuramente, mi sta benissimo ritornare a Firenze. Dove e quanto, a seconda della disponibilità ...

4269

poco potere decisionale. Se lo potremmo rifare qui mi starebbe molto bene. Vedremo l'ospitalità del personale addetto.

PRESIDENTE: A Palermo, no.

PROC. GENERALE: (voce fuori microfono)

Ecco, su... A Palermo ... le ragioni di...

PRESIDENTE: Questo volevo sapere.

PROC. GENERALE: ... di sicurezza e di opportunità che...

PRESIDENTE: Va bene. I difensori si associano alla richiesta del Procuratore Generale, o...

AVVOCATO: Nulla osservano.

AVVOCATO: No, Presidente.

AVVOCATO Oddo: Avvocato Giuseppe Oddo. Per quanto mi riguarda...

PRESIDENTE: Tutti si associano, tranne l'avvocato Oddo.

AVVOCATO Oddo: Io chiedo che la eventuale audizione del Di Carlo venga effettuata senza spostamenti della Corte. Al limite in videoconferenza, ma senza spostamenti.

PRESIDENTE: Beh, certo su questo... con videoconferenza non c'è problema. Nel caso dei tempi, quello è quello che interessa.

PROC. GENERALE: Per intenderci, qualsiasi soluzione che non crei, non pregiudichi la sicurezza dell'interessato.

AVVOCATO Oddo: Su questo sono perfettamente d'accordo, Presidente, sul problema della sicurezza dell'imputato di reato connesso, per carità. Il

1270

problema è che a queste esigenze si accompagna pure il rispetto delle esigenze della difesa e cioè di evitare il più possibile un aggravio che significa... un conseguente spostamento dalla sede naturale.

E comunque io volevo chiedere, signor Presidente, se era pervenuta...

PRESIDENTE: Aspetti, aspetti. Tutti i difensori degli... signora?

SEGR. D'UDIENZA: Sì.

PRESIDENTE: Tutti i difensori degli imputati.

SEGR. D'UDIENZA: No, il P.G. intanto dobbiamo dire.

PRESIDENTE: "Il P.G...."

SEGR. D'UDIENZA: Prende atto della situazione.

PRESIDENTE: "... prende atto della situazione e chiede, ove possibile, che l'interrogatorio del Di Carlo avvenga domani in quest'aula. In caso contrario, insiste per sentire il Di Carlo..."

PROC. GENERALE: In luogo compatibile con l'esigenze di sicurezza.

PRESIDENTE: "... in luogo compatibile con l'esigenze di sicurezza".

PROC. GENERALE: In luogo e modalità compatibile con le esigenze di sicurezza.

AVVOCATO Oddo: Per questo, signor Presidente, con la precisazione che io credevo di fare, se la signoria vostra mi

TRIBUNALE DI PALERMO PRESSO AULA C DIONISI FIRENZE - PAG.N. -11-
Proc. N. 21/96 R.G. - Contro/ Greco Michele + 10
Corte di Assise di Appello - Pres. Dott. Laurino
< Proc. Gen. Aqueci >
Udienza del 14/03/97 - Fasc. N. 1 (di P/135)
<< EX 210 CUCUZZA S. da Pag. 16/135 >>
<< Udienza unica del mattino >>
< Rinvio al 15/03/97 ore 9.00 >>

1271

consente.

PRESIDENTE: Un momento, devo continuare che tutti gli avvocati si associano.

SEGR. D'UDIENZA: Tutti gli avvocati si associano tranne Oddo.

PRESIDENTE: "Tutti gli avvocati degli imputati si associano alla richiesta del Procuratore Generale".

Va bene, poi?

AVVOCATO Oddo: L'avvocato Giuseppe Oddo chiede che comunque l'audizione del Di Carlo avvenga mediante videoconferenza, anche al fine... perché questa è l'istanza che volevo rivolgere alla signoria vostra, non ho avuto modo perché ella appunto ha iniziato dandoci quella comunicazione.

Io volevo sapere se il Calò Giuseppe oggi abbia ricevuto l'ordine di traduzione e che tipo di richiesta abbia formulato in ordine alla presenza. Perché, come la signoria vostra ricorderà, questo fu oggetto di un momento di doglianza anche con riguardo al giudizio di I Grado.

PRESIDENTE: Sì. Dica signora.

SEGR. D'UDIENZA: Non abbiamo disposto la traduzione.

PRESIDENTE: Perché non ha chiesto.

SEGR. D'UDIENZA: E non ha chiesto neanche di presenziare, diversamente avremmo provveduto. Avremmo dato un provvedimento, non ha chiesto.

C.E.M.
di FILIPPO VANNIRELLO
FIRENZE

1272

AVVOCATO Oddo: Consente Presidente?

PRESIDENTE: Prima finiamo questa parte e poi...

AVVOCATO Oddo: Sì. Intanto, per quanto riguarda questa parte, anche per consentire all'imputato di presenziare...

PRESIDENTE: Allora: "L'avvocato Oddo chiede che l'imputato di reato connesso Di Carlo Francesco venga sentito..."

AVVOCATO Oddo: Venga sentito mediante videoconferenza.

SEGR. D'UDIENZA: Attraverso videoconferenza, al fine...

AVVOCATO Oddo: Al fine di consentire l'espletamento di tutti i diritti di difesa.

PRESIDENTE: Va bene.

AVVOCATO Oddo: Poi chiedo altresì...

SEGR. D'UDIENZA: Chiede altresì?

PRESIDENTE: Di conoscere...

AVVOCATO Oddo: Di sapere se è stata disposta la traduzione dell'imputato Calò Giuseppe per l'udienza odierna. Io non ripeterò i profili, signor Presidente.

PRESIDENTE: No.

AVVOCATO Oddo: E quindi mi rifaccio senz'altro a quanto espresso, ritenendo appunto che questa non sia una, come si dice, assunzione di prova presso il domicilio del testimone. Credo che possa essere assimilabile a quella...

1273

- PRESIDENTE:** Ha già ampiamente esposto. Va bene.
"Il Presidente, dato atto di quanto sopra, sentiti il Procuratore Generale..."
- AVVOCATO Oddo:** (voce fuori microfono)
- PRESIDENTE:** No, non...
- AVVOCATO Oddo:** Allora, senz'altro io, pensavo...
(voci sovrapposte)
- PRESIDENTE:** Non c'è stata una richiesta di Calò.
- AVVOCATO Oddo:** Non c'è stata una richiesta di Calò. Io comunque, atteso che...
- SEGR. D'UDIENZA:** Atteso che Calò non è stato tradotto.
- AVVOCATO Oddo:** Non è stato tradotto, e anche a prescindere dalla mancanza di una sua richiesta in questo senso, ritengo che lui non abbia il dovere di dire che vuole presenziare.
- PRESIDENTE:** Si limiti a pensare, senza commenti.
- AVVOCATO Oddo:** Deduce la nullità dell'udienza stessa per omessa presenza dell'imputato.
- PRESIDENTE:** E allora, posso continuare?
"Il Presidente, dato atto di quanto sopra, sentito il Procuratore Generale e i difensori degli imputati e delle parti civili presenti, dispone sospendersi l'efficacia dell'ordine di traduzione per l'udienza odierna, dell'imputato di reato connesso Di Carlo Francesco e ne ordina la

1274

traduzione, qualora non sussistano più, a giudizio del personale sanitario competente della Casa di Reclusione di Rebibbia in Roma, le denunciate condizioni di salute del medesimo, per l'udienza del 15 marzo '97 ore 09.00, presso l'Aula Bunker di Firenze, via dell'Agnolo numero 3."

Allora, poi di questo ne diamo subito... facciamo la comunicazione per fax al carcere di Roma e al...

SEGR. D'UDIENZA: Sì.

PRESIDENTE: "Ordina quindi procedersi all'interrogatorio dell'imputato di reato connesso Cucuzza Salvatore".

SEGR. D'UDIENZA: Presidente, scusi, dobbiamo dare, su consenso delle parti che... no, c'è la videoregistrazione.

PRESIDENTE: Ma l'aveva detto...

SEGR. D'UDIENZA: Nel precedente, eh.

PRESIDENTE: ... nella prima udienza e le parti si erano dichiarate d'accordo.

SEGR. D'UDIENZA: Va bene.

AVVOCATO Ganci: Mi dà un attimo la parola?

Presidente, mi perdoni, mi dà un attimo la parola?

PRESIDENTE: Sì, prego.

AVVOCATO Ganci: Avvocato Vito Ganci, naturalmente per quello che può servire. A differenza di Brusca Bernardo, devo

1275

fare presente...

PRESIDENTE:

Come?

AVVOCATO Ganci:

In difesa di Brusca Bernardo debbo fare presente alla signoria vostra illustrissima che lo stesso mi fa sapere che non ha avuto notizia dell'atto che stiamo compiendo adesso a Roma, non gli è stato comunicato, né lui ha mai dato alcuna rinuncia alla presenza in questo luogo.

PROC. GENERALE:

Scusi, chi parliamo?

AVVOCATO Ganci:

Brusca Bernardo.

PRESIDENTE:

Al 25 febbraio era difeso Brusca da un suo difensore di fiducia.

AVVOCATO Ganci:

Presidente, c'ero io se non ricordo male.

PRESIDENTE:

Sì.

AVVOCATO Ganci:

Lui non c'era e non gli è stato comunicato che c'era da compiere quest'atto qui in Roma.

PRESIDENTE:

Sì.

AVVOCATO Ganci:

A Firenze, mi perdoni Presidente.

PRESIDENTE:

Vuole che prendiamo atto?

AVVOCATO Ganci:

Presidente, per quello che può servire, gradirei che se ne desse atto.

PRESIDENTE:

Sì.

SEGR. D'UDIENZA:

Allora, l'avvocato...

PRESIDENTE:

"Vito Ganci dichiara che il proprio assistito Brusca Bernardo gli ha riferito che non gli è

1276

stato comunicato alcun atto da parte della Corte in ordine allo svolgimento in data odierna della prova delegata disposta dalla Corte all'udienza del 25 febbraio '97".

Viene introdotto l'imputato di reato connesso Cucuzza Salvatore.

Vuole dare le sue generalità, per favore?

***EX 210 Cucuzza:** Cucuzza Salvatore, nato a Palermo il 15/07/47.

SEGR. D'UDIENZA: Nato a Palermo?

EX 210 Cucuzza: 15/07/47.

PRESIDENTE: In atto detenuto?

EX 210 Cucuzza: Detenuto, sì.

PRESIDENTE: Dove?

EX 210 Cucuzza: A Roma.

SEGR. D'UDIENZA: Roma, Rebibbia.

PRESIDENTE: Lei è stato convocato qui in qualità di imputato di reato connesso, quindi ha facoltà di non rispondere. Vuole rispondere o no?

EX 210 Cucuzza: Sì, voglio rispondere.

PRESIDENTE: "Avvertito della facoltà che egli ha di non rispondere, l'imputato dichiara: 'voglio rispondere'".

Ha un difensore di fiducia lei?

EX 210 Cucuzza: Sì.

PRESIDENTE: Chi è?

1277

EX 210 Cucuzza: Civita di Russo.

PRESIDENTE: "Ho un difensore di fiducia, l'avvocata Civita di Russo", presente in aula.

Questo è il processo di appello per i cosiddetti omicidi politici. E cioè per gli omicidi del segretario provinciale della D.C. Michele Reina; del presidente della Regione Siciliana, onorevole Piersanti Mattarella; dell'onorevole Pio La Torre e del suo autista Rosario Di Salvo.

E' a conoscenza di fatti e circostanze in ordine a questi omicidi?

EX 210 Cucuzza: Per l'ultimo che lei ha elencato...

PRESIDENTE: Ecco, iniziamo dall'omicidio del segretario politico della Democrazia Cristiana Michele Reina.

EX 210 Cucuzza: In merito a questo non so niente di particolare. Credo di essere stato, in quel periodo, detenuto.

PRESIDENTE: In quale periodo?

EX 210 Cucuzza: Mi pare nel '77, nel '78, non so se è questa la data. Ma...

PRESIDENTE: Allora, che cosa abbiamo scritto, signora?

SEGR. D'UDIENZA: No, non ho scritto, perché ora...

PROC. GENERALE: Viene registrato.

PRESIDENTE: Ah, viene registrato. Allora riassuntivamente lei...

Quindi, per l'omicidio del dottor Michele Reina,

1278

non sa nulla...

EX 210 Cucuzza: Sì.

PRESIDENTE: ... perché, in quel periodo che lei dice: '77-78, era?

EX 210 Cucuzza: Sì, ero detenuto all'Ucciardone. Non ho niente di particolare...

PRESIDENTE: E la notizia non era pervenuta all'Ucciardone, quando...

EX 210 Cucuzza: Sì, naturalmente sapevamo che era opera di Cosa Nostra, ma in generale. E quindi non...

PRESIDENTE: In che senso, "Sapevamo"?

EX 210 Cucuzza: Nel senso che lo ha voluto Cosa Nostra, nel senso però così, non... Non fu detto specificatamente...

PRESIDENTE: Cioè, ne parlavate fra di voi?

EX 210 Cucuzza: Sì, così.

PRESIDENTE: Ha saputo da qualche personaggio che apparteneva a Cosa Nostra che era un omicidio deliberato da...

EX 210 Cucuzza: Era deliberato da Cosa Nostra, questo l'ho saputo...

PRESIDENTE: Da chi?

EX 210 Cucuzza: All'epoca, non lo so, c'erano detenuti là assieme a me, ma non...

PRESIDENTE: I nomi.

EX 210 Cucuzza: Non riesco adesso a prenderne uno in particolare, insomma. Sono passati 20 anni. Quindi...

1279

PRESIDENTE: Da Cosa Nostra, o dalla commissione? Come dicevano?

EX 210 Cucuzza: Bah, Cosa Nostra in generale. Naturalmente se dovessi attenermi a quello che è la prassi normale e la commissione che decreta l'omicidio di tali proporzioni. Quindi non è che... Non è che può deciderlo Cosa Nostra. Deve avere un vertice decisionale.

PRESIDENTE: E questa è una cosa risaputa che per questi omicidi occorre la deliberazione della commissione?

EX 210 Cucuzza: Naturalmente, certo. Perché questo creava intorno a Cosa Nostra una pressione dello Stato molto forte. Per cui ci doveva essere un consenso molto più largo.

PRESIDENTE: Sì. Riprendendo dall'inizio, lei quando ha aderito all'associazione?

Lei ha fatto parte della...

EX 210 Cucuzza: Sì.

PRESIDENTE: Ecco, quando ha aderito all'associazione denominata Cosa Nostra?

EX 210 Cucuzza: Sono stato per un periodo, forse un anno, due anni, vicino, come si suol dire. E poi, ufficialmente, nel '75.

PRESIDENTE: Nel '75.

1280

EX 210 Cucuzza: Sì.

PRESIDENTE: Di quale famiglia ha fatto parte, lei?

EX 210 Cucuzza: Della famiglia di... del Borgo, del mandamento di Portanuova.

PRESIDENTE: Borgo, o Portanuova?

EX 210 Cucuzza: Del mandamento di Portanuova. Comprendono tre famiglie, tra le quali anche quella del Borgo Vecchio di Palermo.

PRESIDENTE: E quando ha avuto inizio il suo rapporto di collaborazione con la giustizia?

EX 210 Cucuzza: Inizialmente... Verso, nel '96, quando mi hanno tratto in arresto, avevo deciso, così, per motivi che poi ho detto in altre sedi, di una dissociazione.

Poi, prima del Natale '96, c'è stata questa decisione di, della collaborazione più completa, diciamo.

PRESIDENTE: Nel Natale del '96.

EX 210 Cucuzza: Sì, diciamo prima del Natale, poco prima.

PRESIDENTE: Chi era il suo capofamiglia?

EX 210 Cucuzza: Il mio capofamiglia, per la verità, nel Borgo ero io. E il mandamento invece era retto da Calò Giuseppe, che è poi sostituito, perché era detenuto.

PRESIDENTE: Da chi?

4281

EX 210 Cucuzza: Da Cancemi.

PRESIDENTE: Cancemi, come?

EX 210 Cucuzza: Cancemi Salvatore.

PRESIDENTE: Com'era composta la famiglia di cui apparteneva lei?

EX 210 Cucuzza: Come era composta?

PRESIDENTE: Sì.

EX 210 Cucuzza: Beh, c'ero io, poi c'era Giovanni Romano, poi c'erano alcuni dei Cancellieri, il vecchio Leopoldo Cancellieri era un ex rappresentante, e poi è morto di vecchiaia...

PRESIDENTE: Cancellieri, come? Nome e cognome.

EX 210 Cucuzza: Leopoldo Cancellieri. Poi c'era uno dei nipoti, era Domenico Cancellieri. due dei suoi zii: Mario Cancellieri e poi Fiore. Poi pure un genero di Leopoldo Cancellieri. Insomma... Poi c'erano altre persone che poi... Gaetano Di Napoli, poi c'erano... alcuni altri soggetti che adesso non ricordo.

PRESIDENTE: Questa era quella che...

EX 210 Cucuzza: Sì, questa era la famiglia proprio del Borgo.

PRESIDENTE: Di cui lei era il capo?

EX 210 Cucuzza: Sì.

PRESIDENTE: Sì. E poi ha detto che ce n'erano altre due.

EX 210 Cucuzza: Palermo Centro e Portanuova.

1282

PRESIDENTE: Eh.

EX 210 Cucuzza: Sì.

PRESIDENTE: Palermo Centro da chi era formata?

EX 210 Cucuzza: Palermo Centro, in periodi... era formata da Ignoffo rappresentante, Sorce era il sottocapo, e poi c'era il consigliere che era Gambria, Franco Gambria.

PRESIDENTE: (voce fuori microfono)

PRESIDENTE: Appunto, stavo...

Questo è il periodo, parliamo dei primi anni '80.

Cioè poco prima della guerra e durante la guerra.

Poi Ignoffo è stato ucciso durante la guerra...

PRESIDENTE: Quindi, vogliamo precisare il periodo meglio, dal al?

EX 210 Cucuzza: Diciamo che la famiglia di Palermo è stata composta nei primissimi anni '80. Cioè, se non... Poco più, poco prima.

Cioè, comunque proprio il primo mese forse, se non qualche mese prima. Perché era stata sfasciata prima, durante la guerra del '63, nel periodo...

PRESIDENTE: Ed è durata, questa composizione, quella di cui ha detto e quella di cui parlerà, è durata fino a?

EX 210 Cucuzza: E' durata fino all'entrata in guerra...

PRESIDENTE: Cioè?

EX 210 Cucuzza: Perché poi Ignoffo si è...

1283

PRESIDENTE: La data, il periodo.

EX 210 Cucuzza: Presso...

AVVOCATO: Chiedo scusa, Presidente. Mi scusi se la interrompo.

C'è il difensore d'ufficio mandato dal consiglio dell'ordine. Se può sostituire me, per evitare, in caso domani ci sia il collaboratore, di varie incompatibilità.

Se può nominare il difensore d'ufficio per l'imputato di prima. Grazie.

PRESIDENTE: "Alle ore 10.56 si presenta..."

SEGR. D'UDIENZA: L'avvocato?

AVV. Scorbucchi: (voce fuori microfono)
Scorbucchi.

PRESIDENTE: Come? Scorbucchi?

AVV. Scorbucchi: Claudio.

SEGR. D'UDIENZA: Claudio.

PRESIDENTE: "Il quale viene nominato difensore di ufficio dell'imputato...", chi è?

AVVOCATO: Izzo

PRESIDENTE: "... Izzo Angelo".

SEGR. D'UDIENZA: Angelo.

PRESIDENTE: Allora, il periodo stava dicendo.

EX 210 Cucuzza: Il periodo di questa composizione...

PRESIDENTE: Dall'80, fino al?

1284

EX 210 Cucuzza: Questa è stata formata e quindi poi interrotta durante la guerra, nell'81, la primavera dell'81. L'entrata in guerra dopo pochissimo tempo, perché poi è stata attentato alla vita di Ignoffo, mi pare che è stato ucciso in quel periodo. E quindi la reggenza la prese Sorce Francesco.

PRESIDENTE: Di quale?

EX 210 Cucuzza: Di Palermo Centro.

PRESIDENTE: Ecco.

EX 210 Cucuzza: Esatto, questa era la composizione.

Poi, successivamente, l'ha retta Sorce, questa...

Quindi, dall'inizio, dalla formazione, fino all'81, c'era Ignoffo. Poi, successivamente, l'ha presa ufficialmente Sorce.

PRESIDENTE: Sorce. E i componenti?

EX 210 Cucuzza: I componenti di Sorce erano Mulè, c'era Rosario Sampino, poi c'erano mi pare... elemento che lavora alla pescheria, adesso non mi ricordo il nome...

PRESIDENTE: Quale pescheria, diciamo il nome.

EX 210 Cucuzza: Quella di Palermo.

PRESIDENTE: Di Sampino?

EX 210 Cucuzza: No, no.

PRESIDENTE: No.

EX 210 Cucuzza: Pescheria, cioè io parlo del mercato ittico. Non

1285

quella...

PRESIDENTE:

Ah...

EX 210 Cucuzza:

Del mercato generale, sì.

Poi c'è... c'è cosa... è un elenco che si può compilare in una certa maniera.

PRESIDENTE:

No, i componenti di questa...

EX 210 Cucuzza:

Sì ce l'ho...

PRESIDENTE:

Che vuol dire "In una certa maniera"?

Quelli che c'erano.

EX 210 Cucuzza:

Sì, voglio dire: siccome sono un elenco di persone che devo inquadrare e dire i nomi..

PRESIDENTE:

Certo, certo, deve essere sicuro.

EX 210 Cucuzza:

Questo non è questione di... Cioè, i nomi...

Gino Salerno, poi c'è... Gino Salerno, un altro ragazzo che adesso... Badalamenti, è stato arrestato pure per omicidio...

PRESIDENTE:

Badalamenti, come?

EX 210 Cucuzza:

Agostino Badalamenti. Insomma, ci sono altri elementi che adesso non riesco, i nomi, ma comunque...

PRESIDENTE:

La terza famiglia?

EX 210 Cucuzza:

E' quella di Pippo Calò.

PRESIDENTE:

Di Portanuova.

EX 210 Cucuzza:

Di Portanuova.

PRESIDENTE:

Pippo Calò...

4286

EX 210 Cucuzza: Pippo Calò, poi c'è... Cioè, la famiglia ultimamente composta era dal cugino Franco Scrima, Salvatore Cancemi e Calò, rappresentante.

PRESIDENTE: Tre? Sono tre?

EX 210 Cucuzza: Questi di componenti direttivi, diciamo.

PRESIDENTE: Ah.

EX 210 Cucuzza: Poi ci sono i soldati. Che c'erano Giovanni Di Giacomo, Scillari, Lipari Giovanni, Milano Nicola, Milano Nunzio... Insomma... altri elementi che...

PRESIDENTE: Chi è che lo ha presentato a lei alla associazione Cosa Nostra, denominato Cosa Nostra? Chi lo ha presentato?

EX 210 Cucuzza: Cioè, io avevo allora circa 26 anni e quindi non ero nell'ambiente, neanche diciamo nel sottobosco criminale. Ero una persona che lavorava.

E siccome giocavo al pallone ho conosciuto un costruttore, un certo Angelo Graziano. Lui era associato a quella famiglia del Borgo Vecchio.

E ha sponsorizzato la sua ditta di costruzioni. E lì ho conosciuto questa persona che mi tenne vicino e quindi poi mi portò ad essere ritualmente combinato a Cosa Nostra.

PRESIDENTE: Chi è che fu presente alla cerimonia di iniziazione sua?

EX 210 Cucuzza: Giuseppe Giacomo Gambino e Cosimo De Vincenzo. Era

1287

uno dei vecchi, diciamo. E Angelo Graziano. Questo è...

PRESIDENTE:

Lei poco fa lo ha accennato, ma le risulta che in Cosa Nostra vige la regola secondo la quale nessun omicidio di personaggi di rilievo può essere compiuto se non vi è stata una preventiva delibera della commissione?

EX 210 Cucuzza:

Sì, questo diciamo che è stato sancito con molto più rigore dal '77 in poi, proprio in merito all'omicidio di Angelo Graziano che era il mio sottocapo e quindi... Perché era stato fatto senza che ci fosse questo ordine generale.

A questo punto poi si creò questa cosa ferrea. Per gli uomini d'onore, parlo.

Poi, per rispetto a omicidi cosiddetti "eccellenti", di una certa rilevanza, ci vuol un consenso più ampio della commissione.

PRESIDENTE:

Che vuol dire "Un consenso più ampio"?

EX 210 Cucuzza:

Cioè, se mentre per esempio per un uomo d'onore ci può essere un comitato più ristretto, diciamo, e quindi poi comunicarlo magari all'esterno anche dopo. Ma, questo, se ci sono delle premure, se ci sono...

Invece, per un omicidio così, di esponenti...

PRESIDENTE:

Di uomini politici, magistrati...

1288

EX 210 Cucuzza: Sì, sì...

PRESIDENTE: ... giornalisti...

EX 210 Cucuzza: Certo, perché poi la responsabilità è tanta.

PRESIDENTE: Ah,.

EX 210 Cucuzza: Perché la reazione pi colpisce tutta Cosa Nostra, non un soggetto solo, cui può dire: va bene, l'ho fatto a mio danno.

Questa è una cosa che poi le regole sono queste, poi.

PRESIDENTE: Per quanto riguarda l'omicidio di Michele Reina, sa qualcosa sui motivi per cui è stato ucciso?

EX 210 Cucuzza: No, signor Presidente, non...

PRESIDENTE: Perché lei era in carcere e non...

EX 210 Cucuzza: Sì, ero in carcere.

PRESIDENTE: Però...

EX 210 Cucuzza: Ma non è il fatto di esser in carcere...

PRESIDENTE: La notizia è arrivata lì, e sapevate che era una cosa...

EX 210 Cucuzza: Sì, Cosa Nostra. Uno, certe volte, sì... il mattino, il giorno, succede una cosa: è Cosa Nostra e basta. E' già una cosa che...

PRESIDENTE: Un collaboratore ha dichiarato che, sempre per l'omicidio in danno del Michele Reina, che Girolamo Teresi... Lo ha conosciuto?

EX 210 Cucuzza: Sì, Mimmo, Mimmo.

1289

PRESIDENTE: Aveva avuto un ruolo di collaborazione a Foggia nell'esecuzione di questo omicidio.

Ne ha saputo qualcosa in carcere?

EX 210 Cucuzza: No, signor Presidente.

PRESIDENTE: No. Conosce Francesco Davì?

EX 210 Cucuzza: Sì.

PRESIDENTE: A quale famiglia appartiene?

EX 210 Cucuzza: Appartiene, apparteneva... Appartiene alla famiglia Della Noce.

PRESIDENTE: Della Noce. Davì Francesco.

Passiamo all'omicidio dell'onorevole Piersanti Mattarella. Cosa può dire in merito?

EX 210 Cucuzza: E' lo stesso, signor Presidente. Ero appena uscito, ero al confino, credo, in quel periodo.

Sono uscito nel '79 a luglio, il 19. E quindi dopo poi sono andato via al confino e poi sono ritornato. Quindi non ero addentro...

PRESIDENTE: Ma è avvenuto dopo il '79.

EX 210 Cucuzza: Sì, però io non sono stato... Sono rimasto diciamo a Palermo pochi giorni...

PRESIDENTE: E poi?

EX 210 Cucuzza: E sono andato al confino, al Pedritoli, in provincia di Ascoli Piceno.

Sono ritornato dopo tre-quattro mesi... Insomma, non ero, dopo tre anni e mezzo di carcere, non ero

1290

diciamo dentro a un meccanismo.

PRESIDENTE: Ma la notizia era...

EX 210 Cucuzza: Sì, no, no. Ma che la notizia era questa, che è stato fatto questo omicidio che insomma era opera di Cosa Nostra, questo era diciamo pacifico in certo ambiente. Che altrimenti ci sarebbe stato una informazione all'interno per sapere...

PRESIDENTE: Lei ha parlato con Francesco Davì di questo omicidio?

EX 210 Cucuzza: No, signor Presidente.

PRESIDENTE: No. Quindi il Davì non gli ha riferito nulla su questo omicidio.

EX 210 Cucuzza: No, Presidente, no.

PRESIDENTE: Quindi non sa gli spostamenti di Davì?

EX 210 Cucuzza: No, signor Presidente, io conosco Davì da parecchio tempo, ma non c'è stata la confidenza di una cosa del genere. Che io sono...

PRESIDENTE: Pparlando con altri uomini d'onore...

EX 210 Cucuzza: Sì.

PRESIDENTE: ... sa se dopo gli omicidi in danno del Reina e del Mattarella, furono fatte da Cosa Nostra delle telefonate di rivendicazione da parte di organizzazioni terroristiche al fine di sviare delle indagini? Se ne ha sentito parlare.

EX 210 Cucuzza: No, signor Presidente, sullo specifico no. Ma che

1291

certe volte si faceva una telefonata per
imbastardire le acque, qualcosa è successa.

Ma sullo specifico non le so parlare.

PRESIDENTE: Quindi, qualcosa era avvenuto per altri omicidi,
per sviare le indagini.

EX 210 Cucuzza: Sì, però... Qualcosa sì, anche omicidi di...

PRESIDENTE: Qualcosa, cioè da parte di altre organizzazioni...

EX 210 Cucuzza: No, no...

PRESIDENTE: Questo qualcosa, che vuol dire?

EX 210 Cucuzza: No, voglio dire: certe volte succedeva un omicidio
anche di non persone dello Stato. E si faceva una
telefonata, magari per dire: siamo...

PRESIDENTE: Rivendicando, chi?

EX 210 Cucuzza: Una sigla qualsiasi, così, per non dare...

PRESIDENTE: Una sigla di organizzazioni terroristiche?

EX 210 Cucuzza: Terroristiche, o magari inventata lì per lì. Ma
non c'era...

PRESIDENTE: Per quanto riguarda l'omicidio dell'onorevole Pio
La Torre e Rosario Di Salvo.

EX 210 Cucuzza: Sì.

PRESIDENTE: Innanzitutto lei è stato indicato dal collaborante
Mutolo come persona facente parte del gruppo di
fuoco di Greco Giuseppe Scarpa insieme a Presti
Filippo Mario, Marchese Filippo, Cancemi
Salvatore, Rotolo Antonino, Bonura Francesco,

1292

Ganci Raffaele, Ganci Calogero, Anselmo Francesco Paolo, Madonia Salvatore, Galatolo Vincenzo, Fici Giovanni, Lucchese Giuseppe e Greco Carlo.

Conferma questa circostanza?

EX 210 Cucuzza: Confermo di essere stato un componente di questo gruppo di fuoco, ma tutti gli elementi che lei mi ha poco fa letto...

PRESIDENTE: Gliel'ho letto perché ne ha parlato...

EX 210 Cucuzza: No no, voglio dire: di questi, diciamo, divisi per gruppo...

PRESIDENTE: Sì.

EX 210 Cucuzza: Cioè, praticamente non tutti questi per un gruppo.

PRESIDENTE: Sì, sì.

EX 210 Cucuzza: Questi erano uomini magari sì...

PRESIDENTE: Anche appartenenti...

EX 210 Cucuzza: Ad altri gruppi. quindi, durante... Sì, siccome durante la guerra ci sono stati diversi gruppi, io ero quello con Pino Greco, Marchese, Lucchese e tutti quelli... Per esempio, Bonura e altre persone. Se facevano qualcosa erano altri gruppi, diciamo.

PRESIDENTE: Sì.

EX 210 Cucuzza: Certe volte si confluiva per cose più importanti, ma c'erano delle batterie, diciamo, dislocate in tutta Palermo.

1293

PRESIDENTE: Sì. Sempre Mutolo ha dichiarato che il 29 aprile '82, cioè il giorno precedente l'omicidio dell'onorevole La Torre e del suo autista, accompagnando il Riccobono alla tenuta Favarella di Michele Greco, aveva incontrato, oltre al Greco Michele, lei in compagnia di Madonia Antonino, Rotolo Antonino, Cancemi Salvatore, Bonura Francesco, Greco Giuseppe Scarpa, Presti Filippo Mario, Greco Salvatore il Senatore, Marchese Filippo ed altri.

Conferma questa circostanza del 29 aprile che eravate lì, alla tenuta Favarella?

EX 210 Cucuzza: Cioè, voglio dire: questa cosa, per essere sempre preciso, è probabile, perché praticavamo quella tenuta.

PRESIDENTE: Il giorno prima dell'omicidio.

EX 210 Cucuzza: Sì, è probabile, dico. Perché io non ho il ricordo del giorno prima, diciamo, siccome queste persone e a Favarella diverse volte ci incontravamo là, è probabile. Ma non posso dire che il 29 aprile...

PRESIDENTE: E perché vi trovavate lì?

EX 210 Cucuzza: Che abitualmente diciamo che ci si andava là, per parlare, per riorganizzare, per avere...

PRESIDENTE: Per riorganizzare...

EX 210 Cucuzza: ... qualche direttiva, qualche cosa sul... Siamo,

1294

diciamo...

PRESIDENTE: Secondo i suoi ricordi, che cosa dovevate organizzare? Dato che ha detto che è probabile che il 29 aprile... Quali direttive avete ricevuto e da chi?

EX 210 Cucuzza: No, io non... In quel periodo non ho avuto nessuna direttiva sul fatto dell'indomani.

Cioè, io ero là e dovevo considerare che io allora ero un militare di Cosa Nostra, sia pure con un grado, ma comunque ero là e quindi non ero quello che prendeva le decisioni.

PRESIDENTE: Be', un militare, mi ha detto che capeggiava una...

EX 210 Cucuzza: Sì, certamente, un capo di quelli che... Però comunque non sono mai entrato nella stanza dove si decide quelle... per i mandamenti e quindi...

PRESIDENTE: Però...

EX 210 Cucuzza: Comunque, uno di quei giorni può essere che ero là, le dico. Però io, per quanto riguarda l'omicidio La Torre, sono stato partecipe a questo omicidio. Quindi non è che, voglio dire...

PRESIDENTE: E' stato partecipe...

EX 210 Cucuzza: Sì.

PRESIDENTE: Cioè, come esecutore materiale.

EX 210 Cucuzza: Esecutore materiale. Per cui, voglio dire, non ci

1295

fu un discorso a Favarella con me di commettere l'indomani questa cosa.

PRESIDENTE: E chi è che gliel'ha ordinato?

EX 210 Cucuzza: Io l'ho saputo la mattina, proprio, che si doveva fare questa cosa. Mi hanno detto il mio ruolo qual era...

PRESIDENTE: Chi?

EX 210 Cucuzza: Pino Greco. Ci siamo organizzati per quello che, per quello che era la giornata.

PRESIDENTE: Allora gli è stato detto da Pino Greco Scarpa?

EX 210 Cucuzza: Sì. Sì, sì.

PRESIDENTE: E non da altri. Solo da Pino Greco?

EX 210 Cucuzza: Pino Greco mi chiamò e mi disse qual era la cosa...

PRESIDENTE: Cosa le disse?

EX 210 Cucuzza: Mi disse che dovevo fare una cosa. Non mi disse nemmeno chi era la persona.

PRESIDENTE: Non disse chi l'aveva deciso?

EX 210 Cucuzza: No, non ci fu la... Ci fu solo intanto di farlo. Poi ho avuto dei discorsi successivi, ma comunque...

PRESIDENTE: Poi ci arriviamo ai discorsi successivi.

EX 210 Cucuzza: Sì.

PRESIDENTE: In quel momento...

EX 210 Cucuzza: In quel momento...

Proc. N. 21/96 R.G. - Contro/ Greco Michele + 10

Corte di Assise di Appello - Pres. Dott. Laurino

< Proc. Gen. Aqueci >

Udienza del 14/03/97 - Fasc. N. 1 (di P/135)

<< EX 210 CUCUZZA S. da Pag. 16/135 >>

<< Udienza unica del mattino >>

< Rinvio al 15/03/97 ore 9.00 >>

1296

PRESIDENTE: ... Pino Greco che cosa le disse?

EX 210 Cucuzza: Io sono andato in un appuntamento dove...

PRESIDENTE: Dove?

EX 210 Cucuzza: Al... Vicino l'Acquasanta. E come...

PRESIDENTE: A che ora?

EX 210 Cucuzza: Ci vedevamo tutti i giorni, verso le nove, nove e qualche cosa.

PRESIDENTE: Del mattino.

EX 210 Cucuzza: Di mattino. Come tutti i giorni. E mi chiamò e mi disse: 'dobbiamo fare una cosa'. E allora...

PROC. GENERALE: (voce fuori microfono)

PRESIDENTE: Di Acquasanta.

EX 210 Cucuzza: Vicolo Pipitone.

PRESIDENTE: Vicolo Pipitone all'Acquasanta.

EX 210 Cucuzza: All'Acquasanta. siamo andati là e quindi mi ha detto... Là c'erano Gaetano Carollo, c'era Nino Madonia, c'erano alcuni dei Galatolo, Pino Greco, c'era Lucchese e io.

PRESIDENTE: Lucchese, come?

EX 210 Cucuzza: Lucchese Giuseppe. Quindi ci siamo spartiti i ruoli e poi si è partiti alla volta di...

PRESIDENTE: Come erano spartiti i ruoli?

EX 210 Cucuzza: Io sono andato con Gaetano Carollo e...

PRESIDENTE: E con una macchina?

EX 210 Cucuzza: Con una macchina...

1297

PRESIDENTE: Che macchina era?

EX 210 Cucuzza: Mi pare era una Renault 5, credo, in quel periodo.
E poi, in una piazza, sopra la via, sopra il corso
Pisani, diciamo, non so se si chiama piazza
Medaglie d'Oro, oppure... Ma credo sarà, è una
grande piazza, alla fine del corso Pisani. Cioè,
si supera via Cuba e si arriva a questa piazza.
C'era la macchina già rubata...

PRESIDENTE: Un'altra macchina?

EX 210 Cucuzza: Sì, un'altra macchina.

PRESIDENTE: E che macchina era?

EX 210 Cucuzza: Era una Ritmo.

PRESIDENTE: Di che colore?

EX 210 Cucuzza: Chiara, un colore chiaro.

PRESIDENTE: E in questa macchina chi c'è, chi ci stava?

EX 210 Cucuzza: In questa macchina c'ero io e Nino Madonia.

PRESIDENTE: No, lei mi ha detto che è andato con una Renault.

EX 210 Cucuzza: Sì. No, poi mi ha lasciato la Renault, la macchina
pulita.

PRESIDENTE: Ah, sì.

EX 210 Cucuzza: E io mi sono messo accanto a Nino Madonia.

PRESIDENTE: Accanto a Nino Madonia in questa Ritmo chiara.

EX 210 Cucuzza: Sissignore. Il quale guidava.

PRESIDENTE: Sì.

EX 210 Cucuzza: E il mio ruolo...

1298

PRESIDENTE: Lei e Nino Madonia. E basta.

EX 210 Cucuzza: Sì.

PRESIDENTE: E quell'altra Renault chi se l'è portata?

EX 210 Cucuzza: Se n'è andato per i fatti suoi a posteggiare...

PRESIDENTE: Chi?

EX 210 Cucuzza: ... Carollo Gaetano per poi riprendermi successivamente.

PRESIDENTE: Va bene.

EX 210 Cucuzza: Quindi, posso ricostruire dall'inizio.

Praticamente, allora, un motore, un'Honda mi pare o 750 o 1050, era alla base della strada del corso Pisani.

PRESIDENTE: Con a bordo?

EX 210 Cucuzza: Con a bordo Pino Greco e Lucchese. Lucchese guidava.

E si erano messi che si poteva vedere questo portone di ferro, mi pare scorrevole che si accedeva alla casa dell'onorevole, del Pio La Torre. Quindi aspettando che uscisse.

PRESIDENTE: Sì.

EX 210 Cucuzza: Quindi loro dovevano seguirlo col motore seguendolo lungo la strada. Io, con il Madonia, dovevamo chiudere la strada. Parlo della strada, cioè del corso dove si biforca, abbiamo preso quella a destra.

1299

Quindi, questa macchina si è messa di traverso e si è bloccata la strada alla macchina. Mi pare che era una 132, una macchina blu.

E io scesi dalla Ritmo un poco prima. Quando la macchina arrivò, io aspettavo che venisse, diciamo, dal lato guida della macchina Pino Greco col motore.

Quindi, lui da questa parte, io da questo lato, dovevamo sparare.

Ed è successa una cosa, un ritardo per quanto riguarda...

PRESIDENTE: La moto?

EX 210 Cucuzza: La moto. Perché? Perché la Thompson che aveva Pino Greco...

PRESIDENTE: Ora, ora... ci andiamo.

EX 210 Cucuzza: ... si inceppò.

PRESIDENTE: Cos'era, una mitraglietta Thompson?

EX 210 Cucuzza: Una Thompson.

PRESIDENTE: Calibro?

EX 210 Cucuzza: Calibro 45.

PRESIDENTE: Sì.

EX 210 Cucuzza: Io avevo una pistola pure calibro 45, una Colt, un'arma anteguerra. E sparai al parabrezza. Ma quando ho visto che lui non rispondeva al fuoco, Pino Greco, perché si era inceppata l'arma, io

1300

sparai al lato guida, perché mi è parso, in quel momento, che l'autista avesse fatto una mossa verso la cintura. E allora... difatti c'è solo un colpo dalla parte del lato passeggeri. E tutti i colpi sono al lato guida.

Poi lui trafficando con l'otturatore riusciva a sparare a singolo. Quindi sparò dalla parte dell'autista e poi girò dall'altra parte. Quindi andò ad affrontare...

PRESIDENTE:

Il passeggero che era l'onorevole La Torre...

EX 210 Cucuzza:

Sì, che ancora si... si dimenava e quindi cercava di reagire. E finì la... Poi io mi sono rimesso nella macchina rubata e siamo andati di nuovo in questa piazza, dove ho lasciato Nino Madonia con la macchina rubata e ho preso posto nella macchina di Carollo e sono andato di nuovo da dove siamo partiti.

Più o meno era questa la cosa che...

PRESIDENTE:

Quindi, quelli che hanno sparato, sono stati lei e...

EX 210 Cucuzza:

Pino Greco.

PRESIDENTE:

... Pino Greco Scarpa.

EX 210 Cucuzza:

Sì.

PRESIDENTE:

E quello che stava con Pino Greco, non ha sparato?

EX 210 Cucuzza:

No, perché guidava la moto.